



**UN MARZIANO
A PALAZZO**

**VESPASIANO
L'ULTIMO
IMPERATORE**

di SERAFINO
D'ONOFRIO

L 17 NOVEMBRE di 1999 anni fa nasceva Tito Flavio Vespasiano. Imperatore noto per il saccheggio di Cremona (così imparano a rifilarci certi sindaci) e per i bagni pubblici. A Bologna ci sono 8 'vespasiani' storici. Arrotondati e grigi, con tutte le sfumature possibili del giallo, dovute al calcare e ad altro. Anche i graffitisti li rispettano. Solo in quello di via Ferrarese, ci sono due scritte rosse. La scritta 'Lupo' è anche dentro, sull'orinatoio, con la grafia tremolante di chi fa due cose nello stesso tempo... Sono i writers specializzati nelle 'tag' da cesso. In via Stalingrado si legge 'Bologna è nostra'. Al Pilastrò 'Lavoro + Sesso' con stella, falce e martello. In viale Gamberini 'Io odio Valdo'. Alla Barca due scritte: 'Juve merda' e 'Continuarono a camminare sui vetri'. In commissione si parla di bagni pubblici. Un funzionario illustra

il progetto dedicato al 'quadro dei fabbisogni' (il problema è: farli dove?). Apriranno un wc nella zona del Guasto (sarà sempre guasto). Bevo due bicchieri d'acqua. L'argomento è pruriginoso; i consiglieri sorridono sotto i baffi (anche le donne). Mi faccio due bicchieri d'acqua frizzante.

IL DUCA Aldo Zechini D'Aulerio, da Tortoreto, denuncia il dramma dell'incontinenza stradale non soddisfatta. Spiega che, oltre gli anziani, il problema riguarda anche i giovani 'un po' bevitori'. Conclude col postulato 'Anche in periferia la gente deve orinare'. Si scusa e va via di corsa (a far pipì). Anche Cristina Marri scappa (forse le scappa). Mi tiro su con due bicchieroni d'acqua. Interviene Carella. Con un gruppo di guardoni del Pdl ha visitato i vespasiani: 130 foto e un video contro il degrado. I dati ufficiali non tornano e Carella denuncia

la scomparsa di tre cessi di ultima generazione (muri compresi). Nessuno li ha più visti; lo sconforto è generale. Ingollo due bicchieri di naturale. Urla che alcuni wc a gettone prendono le monete senza schiudere le porte, nella disperazione dei malcapitati che hanno fretta di entrare.

E' troppo; finisco la bottiglia di frizzante. Il capogruppo di FI si avventura nella scivolosa proposta di privatizzare i bagni pubblici. Il solito conflitto pubblico-privato, letale per chi è debole di reni. Con l'ultimo bicchiere, raggiungo 1 litro e mezzo d'acqua. Mi alzo. Cammino nervosamente. Contorsioni. Riesco solo a sentire Carella che conclude con una regola di vita fondamentale: 'Non basta fare i bagni, bisogna che la gente ci vada!'. Scusate, non ce la faccio più. Io ci vado.

